

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 DICEMBRE 2009

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Comunico la giustificazione, prima di procedere all'appello, del consigliere Turatti, che scrive al Presidente del Consiglio: "Comunico la mia indisponibilità a presenziare alla seduta del Consiglio comunale convocata in data odierna per motivi familiari. Auguro buon lavoro a tutti i componenti il Consiglio stesso".

*Il Segretario Comunale procede all'appello*

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Come scrutatori propongo Boldrin Massimo, Macha Roberto e Ferrarese Guglielmo.

### **PUNTO N. 1**

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 1 all'OdG: "OdG presentato dai consiglieri comunali C.A. Azzi, Daziale G. e Bassal N., prot. gen. al n. 0023187 del 26.11.09, sul seguente argomento: "Conseguenze derivate dall'approvazione dell'Art. 15 del D.L. n. 135 sulla privatizzazione gestione acqua".

Questo era l'ordine del giorno del precedente Consiglio comunale, che non abbiamo trattato. Consigliere Azzi, questo ordine del giorno è stato superato da un confronto, un dialogo tra i vari Capigruppo e c'è una nuova proposta. Qui, se siete d'accordo, si tratta di ritirare il precedente, che è questo, posto all'ordine del giorno, perché non era ancora stato predisposto quando abbiamo distribuito il materiale per il Consiglio ai vari Consiglieri. Ritiriamo, se siete d'accordo, quello precedente e poi proponiamo il nuovo ordine del giorno, quello condiviso.

Chi è favorevole al ritiro di questo ordine del giorno alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Ci sono un paio di modifiche, che se volete anticipo.

Al 2° comma, al secondo punto, dove c'è "il 18 novembre 2009 il Parlamento", c'era scritto: "costretto dall'imposizione del voto di fiducia; è stato modificato con "a seguito del voto di fiducia".

Quando cita "preoccupati che questo provvedimento, che va oltre l'applicazione delle norme comunitarie, ponga questioni serissime sia sui rifiuti, sia sulla risorsa acqua", anziché "la cui gestione", la proposta è di mettere "il cui governo non può che essere pubblico". Il resto rimane invariato come vi è stato presentato. Direi di aprire la discussione.

### **CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere**

L'ordine del giorno era partito sulla scia immediata dell'approvazione in Parlamento del decreto che prevede nuove norme sulla gestione del servizio idrico integrato in particolare, quindi dava disposizioni per dire come doveva avvenire la gestione del servizio idrico integrato. Diciamo che fin da subito c'era uno spirito che in un certo senso poteva comprendere anche quanto è stato deciso dal Governo in questo caso. Faccio una premessa. La legge Galli, quella che ha istituito il servizio idrico integrato nel nostro Paese ancora nei primi anni '90, la stessa legge prevedeva in effetti due cose: da un lato di ribadire che la proprietà, o meglio ancora, che la programmazione, l'ideazione, pensare in generale su come governare l'acqua, era compito dell'ente pubblico e individuava la possibilità di fare nascere delle organizzazioni che in quel momento non si chiamavano ancora Ato, perché potevano essere concepiti anche come consorzi fra i Comuni, e questo era in base alla libera scelta che l'insieme degli Enti locali di una zona poteva fare. Questi, come poi è successo per esempio in Polesine con il nostro Ato Acqua, avevano il compito da un lato di predisporre il piano generale dell'utilizzo dell'acqua potabile, di come gestire completamente il servizio, che andava dall'approvvigionamento, quindi l'approvvigionamento nel caso nostro avviene o da Adige o da Po, ma potrebbe benissimo venire anche dalle falde montane con la condotta che si sta costruendo per portare l'acqua anche in Polesine, la potabilizzazione e successivamente anche lo smaltimento, la depurazione dell'acqua, che noi rilasciamo nelle fognature. Il come impostare questa gestione, quindi da dove prendere l'acqua, con quali sistemi e quali tariffe applicare etc., è una cosa che spetta all'Ente pubblico e quindi nel caso specifico del nostro Polesine è una cosa che è spettata all'insieme dei Comuni del nostro acquedotto, che sono tutti quelli della provincia più Cavarzere e Castagnaro, mentre la gestione, l'azienda che praticamente doveva potabilizzare, distribuire l'acqua, fare la depurazione etc., poteva essere affidata ad una società. Nel caso del Polesine i Comuni hanno pensato di farla gestire ad una società di tipo pubblico, in cui i proprietari sono i Comuni. La situazione era questa. Però è evidente che

veniva lasciata all'atto pratico la decisione in capo agli Enti locali, sul decidere come fare questo. A dire la verità, diciamo che c'è stata tutta una serie di leggi poi rimangiate, non arrivate mai a completamento etc., perché in pratica sono più di 12 anni ormai che si tenta di definire la modalità del governo e della gestione dell'acqua. Con questo decreto diciamo che diventa tassativo che i privati devono entrare nella gestione. Se sulla scia della decisione del Governo e dopo della ratifica del Parlamento con il voto di fiducia anche da parte mia c'è stata una manifestazione di garantire la pubblicità del bene acqua, è opportuno però che si facciano queste distinzioni. I vari colleghi, i Capigruppo del Consiglio comunale di Lendinara, in questi giorni hanno sollecitato alcune osservazioni per arrivare a distinguere per bene tutte queste cose che ho appena elencato e credo che attualmente l'ordine del giorno che stiamo discutendo recepisca la posizione di tutti. La cosa fondamentale che anche a me sia personalmente che come partito preme, è quella di ribadire che l'acqua è un bene pubblico; l'acqua sia quella che scorre nei fiumi che quella in sottosuolo, appartiene allo Stato, cioè appartiene alla comunità pubblica. Diciamo alcune cose nell'ordine del giorno in cui ribadiamo questo tema, ci sono alcune frasi sia in premessa, ma anche dopo, quando le richiamiamo, vogliamo fare emergere questo. Perché vogliamo fare emergere? Perché ci stiamo avviando verso un periodo in cui l'acqua scarseggia e non dovete pensare con questo tema all'Africa, in cui di acqua ce n'è poca, in cui di acqua potrebbe esserci veramente una scarsità endemica, che conosciamo, che vediamo nei telegiornali etc., ma dovete pensare anche da noi. Guardate che nel nostro Polesine siamo arrivati a dei punti in cui hanno dovuto sospendere l'erogazione dell'acqua in quasi tutto il territorio del Delta, perché non c'era solo Porto Tolle, ma anche Ariano, Taglio di Po ed una parte di Porto Viro, perché era impossibile potabilizzare l'acqua in quanto il cuneo salino era risalito fino alla centrale che c'è al ponte del molo vicino a Porto Tolle. Un'altra cosa: questo settembre, non chissà quanto tempo fa, questo settembre ci sono state delle grandi piogge e un intorbidamento delle acque dell'Adige notevolissimo, oltre un certo livello, tale per cui non è stato possibile potabilizzare appieno l'acqua nelle centrali di Badia e di Boara. Quindi hanno dovuto erogare meno acqua del solito, mettendo in situazione di difficoltà i cittadini alla fine. Succedono altre cose dopo. Il cuneo salino per esempio avviene perché c'è scarsità d'acqua nel Po o nell'Adige. Perché c'è scarsità d'acqua? Perché utilizzato moltissimo a monte, in tutti i modi. Uno degli esempi pratici che abbiamo nel Veneto è che questi vengono utilizzati nelle centrali

idroelettriche e poi non vengono riversati completamente, una grandissima parte la usa l'agricoltura. C'è nella legge già, ovviamente, uno schema di graduatoria sull'uso dell'acqua: prima di tutto va per l'uso potabile, quindi per le persone, poi può andare per l'agricoltura e per l'industria etc.. Capite che ci troviamo sul serio, veramente, di fronte ad un problema che via via nel tempo si sta facendo sempre più difficile da affrontare. Ecco perché c'è questo ribadire che il bene acqua è un bene pubblico. Molto spesso noi non ci rendiamo conto anche di come sprechiamo l'acqua. Per carità, è evidente che bisognerebbe avere costruito degli acquedotti molto più efficienti oppure pensati in maniera molto diversa, perché se noi utilizzassimo delle canalizzazioni diverse per i giardini o la campagna etc., è evidente che allora nella condotta che deve essere utilizzata per l'irrigazione o cosa del genere, non c'è bisogno di potabilizzazione, ci sarebbero meno spese; però l'acqua è quella e molto spesso noi la utilizziamo sprecandola. Ecco quindi un richiamo qua a riconoscere nello Statuto del Comune di Lendinara il diritto umano all'acqua e un invito anche a diffondere che il bene acqua è un bene che non è infinito ed un invito anche al risparmio e ad utilizzare bene queste cose, con una azione che il Comune può via via esprimere in progress, mano a mano che ci sarà la necessità, e potrebbero essere anche convegni, studi etc..

Mi avvio alla conclusione dicendo che è bene utilizzare il caso che è successo della legge in Parlamento per esprimere questi concetti, sul fatto che l'acqua è un bene pubblico, che dobbiamo imparare ad utilizzarla razionalizzandola, risparmiandola, considerandola un bene che è sempre più importante e che quindi necessita di un governo pubblico.

Anch'io personalmente non è che mi stralcia le vesti se la gestione verrà data a delle società private; ci sono delle società private che lavorano, ci sono anche qui in Italia molte società pubbliche che hanno la presenza di privati su queste cose. Il problema vero che vogliamo ribadire con questo ordine del giorno è che non si sceglie il privato perché te lo impongono da Roma, sono i proprietari di tutte le reti, che sono i Comuni e gli enti comunali, a dovere decidere, secondo noi. Noi richiamiamo l'attenzione anche ad avere questa autonomia. L'Ato di Rovigo, fatto dai Sindaci della nostra provincia, può decidere di prendere il privato, ma secondo me era giusto anche che potesse decidere di non prenderlo se lo voleva, a seguito di un ragionamento contingente ed economico sul nostro territorio.

I principi che vogliamo ribadire sono questi, non un preconcetto ideologico verso il fatto di dare in gestione ai privati, voglio essere chiaro su questo. Il

concetto che noi vogliamo esprimere è quello che ho appena descritto. Per questo invito tutti quanti a dare voto favorevole a questo ordine del giorno, che vuole esprimere questa filosofia, che l'acqua è un bene pubblico, dobbiamo rendercene conto, è un bene che sarà sempre meno e quindi bisogna utilizzarlo nel miglior modo possibile, razionalizzandolo con tutti i mezzi e nel fare questo desideriamo che ci sia anche la partecipazione della gente, attraverso la conoscenza, però soprattutto vogliamo che siano i Sindaci a cercare di decidere autonomamente nel proprio territorio su queste cose.

### **MASSIMO BOLDRIN - Consigliere**

Non c'è dubbio che la legge 135 e in particolar modo l'Art. 15, quello che riguardava l'acqua, ha sollevato un gran polverone. Occorre ricordare che l'acqua e gli altri servizi pubblici a rilevanza economica non vengono privatizzati, ma si permette l'apertura del mercato, rompendo così il monopolio pubblico e in qualche caso l'inefficienza e le sacche di incompetenza, ribadendo comunque che l'acqua è un bene pubblico. Si deve ricordare anche che l'Italia ha in media il 34% di perdita della rete e in alcune regioni arriva al 50%, causando oltre ad una perdita di grandi quantità d'acqua, anche di denaro, quantificato negli ultimi dieci anni tra i 4 e i 5,2 miliardi di euro, una cifra enorme, e questo dal 2000 ad oggi. La colpa sta nelle condizioni obsolete delle reti idriche, ma anche nella cattiva gestione e nell'inefficienza degli Ato. Questo bisogna anche dirlo. Mi ricordo che all'epoca, quando l'acquedotto di Lendinara venne incorporato dentro l'Ato, portò in dote circa 800 milioni delle vecchie lire. Adesso se dovesse la sua quota toglierla, non so quanti debiti ne uscirebbero. La gestione pubblica è stata in molti casi inefficiente, magari meno in Polesine, molto più in altre province e in altre zone. Però si è seguita la logica della ripartizione dei posti nei vari Consigli di amministrazione, a scapito della corretta gestione, questo è un dato di fatto. Se guardiamo poi le bollette dell'acqua quanto costano, ce ne accorgiamo.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Perciò se l'entrata dei privati garantisce al cittadino un servizio migliore, questo ben venga e noi ne siamo contenti. Bisogna vedere se i privati accetteranno di mettere capitali e di entrare nei Consigli di amministrazione, (la loro quota minima sarà del 40%), perché sono previsti investimenti per 67 miliardi di euro. Facciamo qualche conto, questi sono dati che provengono da una società di indagine di mercato libera, che è la Cead. Partiamo da un dato economico: 1000 litri di acqua potabile costano da 0,5 a 2 euro; 1000 litri di acqua minerale in bottiglia costano 300 euro.

Perciò la convenienza economica è tutta a vantaggio dell'acqua di rubinetto. Comunque ogni anno in Italia si vendono 10 miliardi di litri di acqua in bottiglia, di cui il 70% è in mano a 4 società multinazionali. Comunque quei 10 miliardi di litri di acqua rappresentano un cinquantesimo di tutta l'acqua distribuita, cioè una quota veramente minima. Bisogna vedere se in questa situazione i privati vogliono entrare nel mercato dell'acqua, perché è sicuramente antieconomica. Diverso invece è il discorso se oltre all'acqua, come previsto dalla legge 135, aprono al mercato le società pubbliche che gestiscono sia i rifiuti che il gas. Allora su quelle società e per quella tipologia di mercato, secondo me la parte pubblica dovrà stare più attenta, perché la rilevanza economica di queste società è ben maggiore. Allora i privati avranno maggiore interesse ad entrare. Tra l'altro avranno, probabilmente, minori investimenti da fare, perché le reti mi sembra che già funzionino abbastanza bene, soprattutto quella del gas. Adesso si deve aspettare la costituzione di questa Authority, che dovrà dirci e dovrà decidere sulle tariffe e sugli standard minimi di qualità dei servizi erogati, oltre che sul corretto andamento delle gare per entrare in società pubbliche e misto private. Attualmente stiamo in attesa di vedere quale sarà questa Authority, come sarà composta, con quali poteri. Perciò nel frattempo e per quanto riguarda il gruppo che rappresento, riconosciamo e vogliamo ribadire con forza nel nostro Statuto comunale lo status dell'acqua come bene pubblico, il cui governo deve essere pubblico. Su questo noi ci impegniamo come gruppo di maggioranza.

Altra cosa, rifacendomi anche a quanto ha detto il consigliere Azzi: non sarebbe male prevedere delle campagne di sensibilizzazione nei confronti della popolazione, che riguardano il risparmio idrico, il riduttore di flusso e in genere un corretto uso di questa risorsa: si prevede che nei prossimi 30 anni circa 2 miliardi di persone al mondo soffriranno per la mancanza di acqua. Perciò l'acqua diventerà sempre più un bene essenziale e un bene con cui dovremo fare i conti non solo economicamente, ma anche per altri versi.

### **EMANUELA MUNERATO - Consigliere**

In riferimento all'ordine del giorno presentato prima dal consigliere Azzi, Bassal e Daziale e poi modificato, avente per oggetto le conseguenze derivate dall'approvazione dell'Art. 15 del decreto legge 135 sulla privatizzazione dell'acqua, preciso che la Lega Nord con la votazione del voto di fiducia avvenuta il 18 di novembre, ha confermato lo scopo del Governo di mettere precisi paletti per la privatizzazione dei servizi pubblici locali e definire il

periodo transitorio, garantendo la libera concorrenza nella gestione, come imposto dalle norme comunitarie, ma allo stesso tempo da una parte salvaguardando la proprietà pubblica delle reti e dall'altra evitando di consegnare la gestione dei pubblici servizi nelle mani di un oligopolio e delle multinazionali straniere.

La Lega Nord vuole sì la gestione pubblica, preferendo la gestione in house piuttosto del monopolio dei privati o dei partner europei; la Lega Nord vuole garantire ai cittadini una gestione efficiente dei servizi, economica e di qualità, permettendo dall'altra parte la crescita delle nostre imprese e rendendole competitive sul mercato europeo ed internazionale.

La Lega Nord è intervenuta altresì nella definizione del periodo transitorio; in particolare sono stati definiti i termini sulle modalità delle gestioni in essere o per le gestioni pubbliche dei servizi, che non hanno i requisiti richiesti dall'Unione Europea per la gestione in house. Ora trattando l'argomento in questione proposto e portandolo sul nostro territorio provinciale, credo e condivido personalmente l'azione del Governo, tramite gli interventi correttivi inseriti grazie ai nostri rappresentanti della Lega Nord, precisando che la provincia di Rovigo in materia di gestione del servizio pubblico è posta in prima linea con società a totale capitale pubblico, mediante un affidamento in house, secondo le procedure nazionali ed europee, ed è uno dei pochi Ato che ha ottenuto il parere favorevole nella Commissione nazionale risorse idriche relativamente all'affidamento in house. Personalmente, in qualità di parlamentare della Lega Nord, così come tutto il mio gruppo, siamo per una gestione che garantisca ai cittadini lentinari e polesani efficienza nei servizi, economicità ed alta qualità.

Invito pertanto il Sindaco, quale rappresentante ed azionista della società Polesine Acque, ad attivare tutte le forme di controllo sulla gestione e il bilancio presso la stessa società, invitando lo stesso Sindaco, qualora fosse necessario, a segnalare disservizi o problematiche legate alla gestione del ciclo integrale dell'acqua a questa assemblea.

In merito al documento proposto, il gruppo consiliare della Lega Nord si astiene, ritenendo che l'attività legislativa, la proposta dal Governo e della nostra Regione Veneto sia ampiamente e qualificatamente rappresentata dalla Lega Nord.

**GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Sono molto d'accordo con alcune precisazioni fatte dai vari Consiglieri sul fatto che l'acqua ovviamente è un bene pubblico e come tale è importante che venga gestito nel modo più efficiente e nel modo più equo. Quindi - e non voglio adesso ritornare su certe affermazioni - il problema importante è proprio la gestione in questo caso. Come è già stato detto, nell'ultimo periodo sicuramente qualche problema c'è stato, perché se prendiamo atto delle percentuali di perdite che abbiamo nelle reti nazionali, possiamo dire che se non è un colabrodo ci manca poco. Se noi cominciamo a parlare di efficienza e di risparmio, perché se guardiamo al futuro l'acqua sicuramente non è o non sarà un bene infinito, almeno da quello ci è stato detto, cominciamo a pensare alle problematiche riguardo altre nostre linee e quindi ad un problema prima di tutto di manutenzione, che fino adesso probabilmente non è stata fatta. E' un problema di gestione: pubblico o privato? Questo mi chiedo e devo dire che sono molto in difficoltà in questo senso, perché se guardo il pubblico e vedo quello che è stato fatto nell'ultimo periodo, sicuramente non si può parlare molto di efficienza. Se penso al privato, per un bene pubblico come quello che stiamo discutendo e quindi l'acqua, si pensa prima di tutto a quello che può essere un business su un discorso che riguarda un qualcosa di pubblico. Quindi mi viene abbastanza difficile dire qual è la cosa migliore. Credo che sia anche impossibile dirlo.

La cosa più importante è avere, se è possibile, garanzie di efficienza e di equità, come è stato detto. Quindi in questo caso l'unica cosa che mi sento di dire è che è importante che in una gestione, sia essa privata o sia essa pubblica e privata, il controllo del pubblico è fondamentale, proprio perché stiamo parlando di un bene che riguarda tutti e deve arrivare tutti nel modo più efficace ed equo. Questo prima di tutto. E' importante ed è ben specificato nella proposta fatta questa sera, tutta quella serie invece di aspetti che riguardano la cultura nostra, in modo particolare, perché quando parliamo di questo dobbiamo parlare prima di tutto della nostra cultura, senza pensare tanto agli altri, quindi proporre, introdurre anche una cultura della gestione familiare dell'acqua, proprio perché essendo un bene che riguarda tutti e che è limitato, se stiamo parlando di una perdita così importante a livello nazionale, dobbiamo anche cercare di gestire una gestione nostra, anche piccola. Quanto spreco abbiamo nelle nostre famiglie? Probabilmente dentro ogni persona, dentro ogni famiglia, non ci poniamo ancora questo problema. Quindi attraverso le scuole, attraverso i gruppi, in qualsiasi sede, attraverso l'Amministrazione comunale, occorre promuovere, come è scritto qua, in tutto il

territorio comunale una cultura di salvaguardia delle risorse idriche. Credo che questa sia una cosa molto importante.

Per quello che mi riguarda, con le dovute modifiche che sono state fatte, sono d'accordo su quanto proposto questa sera e spero - e credo che come Amministrazione ci dobbiamo prendere questo impegno - che in qualsiasi modo venga gestita l'acqua, sia essa pubblica o privata o nel settore misto, noi come cittadini, noi come amministratori, il Sindaco in primis, dobbiamo essere sempre attenti a creare questa cultura e soprattutto attenti affinché chi gestisce questo bene così importante che è l'acqua, lo faccia sempre nel migliore dei modi. Questo credo che sia veramente il nostro primo impegno che dobbiamo prendere questa sera.

### **BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Mi scuso per il ritardo, ma purtroppo come ho già detto altre volte, io il lunedì lavoro e finisco tardi. Poi le strade non è che siano molto belle per andare veloce.

Perciò mi dispiace, non ho sentito il dibattito dall'inizio, però dalle ultime parole che ho sentito dai colleghi, immagino quello che è stato detto.

Io ho scritto qualcosa a casa, però poi non riesco a leggere la mia calligrafia, perciò vado a braccio!

Badate bene, riguardo alla guerra, che non vuole mai finire, purtroppo, in Palestina, secondo me il problema è l'acqua: Israele non vuole accettare la legge dell'O.N.U., perché se accetta la legge dell'O.N.U. per la costruzione di due Stati, deve rinunciare al 70% delle sorgenti dell'acqua, perché le sorgenti dell'acqua vanno nel territorio palestinese, che dovrebbe essere Palestina. Non c'entra col nostro argomento di oggi, però è per fare capire l'importanza dell'acqua. Io vedo che nella nostra provincia ci sono alcuni enti, tipo Polaris, Ecogest, che stanno lavorando bene, non possiamo lamentarci, possono anche lavorare meglio, però sono misti, mi pare il 51-52% pubblico e 49 privato. Perché cito questo? Perché a mio parere lasciare tutto in mano al pubblico non è sempre un toccasana. Abbiamo visto che purtroppo c'è un enorme costo di rappresentanti politici nel Consiglio di amministrazione. Cominciamo a pensare quanti soldi ci costano questi rappresentanti politici solo perché sono rappresentanti politici. Se cominciamo a pensare a questo, cominciamo a pensare che una gestione mista non sarebbe male, magari sempre a maggioranza del pubblico, il 51-52%, però è giusto che il privato, la concorrenza sia reale, naturalmente con i paletti. Ho letto attentamente quello

che ha detto la Munerato, ho letto anche quello che è stato detto della discussione televisiva, ci sono certi paletti; però i paletti vengono controllati se c'è anche il controllore pubblico che controlla il privato e il privato controlla il pubblico, perché il privato vuole guadagnare e il pubblico deve salvaguardare i cittadini. Perciò una organizzazione, una società mista per me sarebbe, secondo il mio modesto parere, il massimo della gestione, così viene ridotto il numero di politici nominati dai partiti in Consiglio di amministrazione risparmiando soldi e nello stesso tempo c'è una gestione privatistica, con una mentalità privatistica.

Sono d'accordo con il consigliere Ghirardello quando dice che la nostra mentalità è che sprechiamo troppa acqua. Vi cito un esempio: il Sindaco di Londra ha invitato i suoi cittadini a non aprire l'acqua del water tutte le sere, cioè siccome alla sera non c'è giro, si deve aspettare la mattina per aprire. Qualcuno ha detto che c'è puzza e lui ha risposto che però si risparmiano soldi e acqua. Andate a leggerla bene. Hanno risparmiato sia dal punto di vista dei metri cubi di acqua e sia come soldi. Non lo dico io, l'ha detto il Sindaco di Londra, non lo dice Bassal.

Altra cosa importante secondo me, Presidente, Sindaco, Onorevole e Consigliere regionale, è questa: quanto ci costa il lavaggio delle macchine? È vero che dobbiamo lavare le macchine, però so che c'è qualche paese del mondo, qualche città del mondo, che costringe (è stato fatto due anni fa ad Aifa e in un'altra città araba) i gestori dei lavaggi a fare un circuito, che non so spiegare tecnicamente, che riutilizza l'acqua, non viene persa, viene sempre riutilizzata l'acqua. In questo modo non c'è spreco. Pensate solo nella nostra provincia quante macchine vengono lavate e quanti metri cubi perdiamo. Se fanno questo circolo di ritorno, secondo me si risparmiano anche tanti soldi. Non è male prenderla come idea e cominciare a farla, anche se fatta all'estero. Dobbiamo imparare anche dall'estero alcune cose positive e non impariamo solo dagli americani i pantaloni larghi 70 cm. o che arrivano fino... Proviamo a imparare qualcosa di utile, oltre ai capelli lunghi, orecchini e tutte queste cose. Impariamo a fare qualcosa di utile.

Chiudo pregando il Sindaco e il Presidente, se possibile, di capire presso gli uffici, presso l'ente, presso gli istituti, se si può fare un circolo di acqua interno.

### **PAOLO COELI - Consigliere**

Anch'io sono d'accordo sull'ordine del giorno.

Piccola cosa, quantità e qualità dell'acqua: mi sembra che sia questo lo scopo di questo foglio che noi andiamo ad approvare. Quantità: prima Bassal parlava della Palestina; i cinesi hanno invaso uno Stato per procurarsi l'acqua e quella sarà tutta l'acqua che verrà dal Tibet. Non è che i cinesi siano andati a prendersi il Tibet per altre ragioni, il Tibet è la cassaforte dell'acqua di tutta l'Asia, per esempio. Quindi secondo me questo foglio che andrà approvato questa sera, deve evidenziare... io non sono d'accordo con la Lega, non accetto che mi venga imposto dall'alto una cosa di questo tipo. Noi qua andiamo a decidere e a dire: la nostra comunità dà priorità su questa idea e l'idea mi sembra che stia evidenziando che il governo dell'acqua, l'acqua è un bene pubblico e vogliamo che i cittadini siano proprietari e decidano su come governarla. Poi la gestione, se riteniamo dal punto di vista economico sia... nel tempo vedremo quale sarà la gestione migliore, perché poi bisogna approvare... però credo che una società mista, con percentuali come diceva Bassal, 41, 49, 51, sono cose che verranno studiate al momento per rendere più efficiente l'azienda; però noi oltre alla quantità, dobbiamo dare alla gente la sicurezza che il prezzo sarà equo, perché dal punto di vista economico sappiamo benissimo che le società, e lo vediamo già con l'acqua, quando diventano proprietarie alla fine delle sorgenti, - perché anche questo stanno facendo - il paese non riceve più l'acqua, perché a monte pescano l'acqua e non arriva più a valle. Questa è l'idea del privato, il privato non pensa altra cittadinanza, deve ottenere il massimo utile.

Quindi se noi daremo in futuro la possibilità di governare la proprietà dell'acqua, sicuramente per ottenere il massimo dell'utilità, ci verranno dei grossi problemi. Diciamo solo questo, però saranno cose molto serie, se l'economia influenzerà l'utilizzo dell'acqua in futuro.

Mi ritrovo perfettamente in quello che è stato sviluppato e corretto in maniera giusta, il discorso del governo e della gestione; poi i suggerimenti sul discorso dello Statuto, dell'incentivare la conoscenza al pubblico, quelli saranno strumenti che via via che ci saranno le possibilità, andremo ad introdurre nello Statuto o nel fare pubblicità. Però per me l'ossatura importante è questa: chi governerà l'utilizzo dell'acqua e chi la gestirà, sono due cose importanti. Al Sindaco suggerisco anch'io nelle sedi appropriate e agli Assessori che andranno a rappresentarci, di portare avanti questo discorso, questo chiedo, in tutte le sedi, perché se andremo a fare questo e nelle sedi opportune non faremo sentire la nostra voce o non tuteleremo questi suggerimenti,

logicamente andrà perso e sarà un documento puramente formale che andremo a votare.

Per il resto io dico già che voterò a favore perché mi ritrovo perfettamente.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Non ci sono altri interventi. Se siete d'accordo, darei per letto l'ordine del giorno, ripetendo le due modifiche, in modo che sia messo a verbale, ma soprattutto perché così possiamo seguire tutti. Avete avuto tutti la proposta di ordine del giorno. Nella prima parte, il secondo comma, dove dice "premessi che", la modifica è: "il 18 novembre 2009 il Parlamento, a seguito del voto di fiducia al Governo" , questa è l'impostazione definitiva.

L'altra modifica è: "preoccupati che questo provvedimento, che va oltre l'applicazione delle norme comunitarie, ponga questioni serissime sia sui rifiuti, sia sulla risorsa acqua, il cui governo non può che essere pubblico". Queste erano le due modifiche rispetto al documento che vi era stato proposto. Direi di metterlo in votazione. Chi è d'accordo su questa proposta alzi la mano. Contrari? Astenuti? Sono tre gli astenuti: Bronzolo, Munerato e Ferrarese.

## PUNTO N. 2

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 2 all'OdG: Nomina Revisore Unico dei conti per il triennio 2010-2012. Questo argomento viene trattato in due punti: prima c'è la nomina. L'Art. 234 del D.Lgs. 18 agosto 2000 prevede che nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti la revisione economico finanziaria sia affidata ad un solo Revisore eletto dal Consiglio comunale. Attualmente sono 3 i componenti il Collegio dei Revisori. Questa sera andiamo non a nominarne 3, ma passiamo ad uno. Adesso verranno distribuite 21 schede, cioè una scheda a tutti, non c'è un'indicazione di maggioranza o un'indicazione da parte delle opposizioni, c'è un'unica votazione ed ogni Consigliere può scrivere un nome solo. So che il dialogo, il confronto tra i Capigruppo e quindi i gruppi, non essendo più un Collegio composto da 3, ma essendo uninominale, composto da uno solo, era quello di trovare un'indicazione che potesse essere espressione di tutto il Consiglio.

Finché vengono distribuite le schede e tutti noi Consiglieri votiamo, vi dico che poi ci sarà la seconda parte, la delibera che, oltre a indicare l'eletto e il nominato, sarà quella per determinare il compenso e il disciplinare di incarico. Poi specificheremo un attimo qual è la proposta della Giunta in questo senso.

*[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]*

Paio Andrea ha ricevuto 15 voti, Prearo 3 voti ed una scheda bianca.

E' eletto Paio Andrea.

Al di là del nominativo, era un nome solo da indicare, c'è il problema di individuare, o meglio, spiegare la proposta, che è quella di un compenso annuo di 8240 euro. C'è una tabella, la tabella A e un decreto del 20 maggio 2005, che individua per i Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti, e noi siamo in questa fascia, un compenso di 8240 euro. Poi c'è anche una tabella B che prevede per i Comuni da 10.000 a 10.999 abitanti un possibile incremento del 10%, che sarebbero 824 euro. La Giunta mi sembra si fermi alla proposta della tabella A. Poi ci sarebbe anche una tabella C, ma noi come Comune non rientriamo in questo parametro. Quindi la facoltà eventuale è quella di approvare gli 8240 euro, e mi sembra questa la proposta, con la possibilità

eventuale di aumento del 10%. La proposta è quella di dire: l'importo annuo è di 8240 euro. Ho riportato bene?

Dobbiamo procedere ad una nuova votazione, che è quella di determinare il compenso che ho cercato di spiegare, che è 8240 euro annuali. Non c'è l'immediata eseguibilità su questa cosa perché altrimenti avremmo una sovrapposizione di incarichi, perché fino al 31/12 abbiamo il Collegio che è uscente.

Pongo in votazione la determinazione del compenso come ho appena indicato, oltre all'approvazione del disciplinare di incarico. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti Bronzolo, Coeli, Munerato e Ferrarese. 4 astenuti.

### **PUNTO N. 3**

#### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 3 all'OdG: "Approvazione accordo di programma integrativo tra Ipab B. Boldrin di Lendinara e il Comune di Lendinara per il finanziamento delle opere della cittadella della cultura".

#### **FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Cercherò di essere breve.

La lunga premessa della delibera, per chi l'ha letta, pone tutta una serie di atti e percorsi amministrativi fatti nel corso di questi anni. Stiamo parlando della ristrutturazione della biblioteca, quella che è denominata poi cittadella della cultura. Avevamo approvato ancora nel luglio 2008 un accordo di programma con l'istituzione Boldrin che prevedeva da parte della Boldrin una accensione di mutuo per 635.000 euro a copertura del quadro economico generale della cittadella della cultura. A fronte di questo impegno che l'istituzione doveva ottemperare entro il 31/12/2009, il Comune riconosce all'istituzione stessa un contributo di 52.000 euro all'anno per 20 anni. E' inutile ricordare che è un appalto complesso, con parecchi enti e istituzioni pubbliche che esprimono pareri, non ultimo quello della Soprintendenza. Il tutto è da inquadrarsi poi in un quadro di normativa molto rigida, in quanto i fondi sono fondi statali, fondi Cipe, che hanno bisogno di una rendicontazione precisa e cadenzata. Siamo comunque arrivati, anche se nei limiti, nel rispetto della tempistica imposta; solo che il tutto praticamente slitterà grosso modo nel prossimo anno 2010 di alcuni mesi. Poiché, però, l'accordo di programma prevedeva l'obbligo dell'istituzione di accendere il mutuo per 635.000 euro entro questo mese, chiediamo al Consiglio comunale di prorogare il tutto ad una scadenza non più vincolata all'anno, proprio per questa difficoltà di avere tutte le autorizzazioni necessarie. Quindi la proposta è quella di modificare l'Art. 3 e l'Art. 4 nella tempistica e sostanzialmente concedere all'istituzione Boldrin... ma è nell'interesse reciproco perché l'istituzione ritarderà l'accensione del mutuo e il Comune a sua volta ritarderà l'erogazione del contributo, il tutto in funzione poi dell'effettiva necessità delle somme. E' presumibile che entro l'estate inizino i lavori e di conseguenza entro il 2010 l'istituzione Boldrin accenderà il mutuo e noi di conseguenza erogheremo la rata. La proposta è quella di non mettere più un termine di scadenza, ma la Giunta si riserva due mesi prima della

necessità di comunicare questa esigenza all'istituzione Boldrin, l'istituzione Boldrin si impegna e di conseguenza il Comune verserà il contributo.

Quindi è una proposta di traslare di un anno l'accordo di programma, ma in effetti sarà di alcuni mesi.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Chi vuole intervenire, chiedere qualcosa?

E` stata in Commissione. Passiamo la parola al Presidente di Commissione per la lettura del verbale.

**MATTEO BRONZOLO - Consigliere**

Dal verbale di Commissione consiliare che si è tenuto il 14 dicembre 2009, erano presenti Bronzolo, Coeli, Macha, Ongetta e Dainese; era assente Turatti. Gli Assessori presenti erano Santi e Furegato.

Il Presidente della Commissione, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Leggo il punto 2) perché sono invertiti rispetto al Consiglio comunale: Approvazione accordo di programma integrativo tra Ipab B. Boldrin di Lendinara e il Comune di Lendinara per il funzionamento delle opere per la cittadella della cultura.

A seguito dell'introduzione dell'argomento da parte del Presidente della Commissione, viene data la parola al responsabile del servizio Lavori Pubblici, ing. Pietro Mazzocco, il quale provvede ad illustrare ai Commissari presenti in modo dettagliato i problemi tecnici e finanziari per la realizzazione delle opere della cittadella, soffermandosi in particolar modo sui vari pareri in parte già espressi e in parte da esprimersi sul progetto da parte della Sovrintendenza per i Beni Ambientali.

Sentiti i vari interventi, la Commissione, dopo ampia ed approfondita discussione, così si esprime: voti favorevoli 4 (Bronzolo, Dainese, Macha e Ongetta), astenuti 1 (Coeli).

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

C'è qualche richiesta?

**PAOLO COELI - Consigliere**

Volevo spiegare la mia astensione, che poi varrà anche per il discorso dell'Italgas.

Per me è stato dato alla Commissione pochissimo tempo per controllare e guardare il carteggio. E` una cosa evidente. Sono tutte e due cose molto complesse. Avevamo detto ed anche le scalettature dei Consigli comunali... capisco che in questo mese è tutto accorciato, però si doveva trovare la maniera di farlo in precedenza. La Commissione ha avuto comunicazione venerdì per il lunedì. E` un carteggio voluminoso, anche l'entità delle cifre trattate non è indifferente. L'ing. Mazzocco ha anche espresso... ci sono ancora delle problematiche da risolvere. Quindi non è che noi stiamo solo spostando nel tempo una cosa ormai conclusa. Siamo ancora in attesa di correzioni a quello che si è fatto, perché ho sentito che per la soletta di calcestruzzo si è risolto, ma per l'impianto elettrico e le scale ci sono ancora delle problematiche e sono da risolvere.

A parte ciò, mi asterrò su questo punto e anche nell'altra votazione, perché ritengo che cose così corpose devono, hanno il diritto di essere controllate con l'adeguato tempo e l'Italgas ancora di più perché è un contratto, una proroga che comporta delle cifre non indifferenti. Quindi si doveva controllare il vecchio contratto e vedere le differenze; invece arriva in Commissione. Non è che sia una prassi per cui si dice che la Commissione ha approvato o non ha approvato; la Commissione valuta, però in tempistiche che secondo me sono in maniera esageratamente limitata. Quindi mi asterrò dal votare su questo e sull'altro punto.

#### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Caso mai di questi aspetti terremo conto, perché l'organizzazione dei lavori del Consiglio prevedeva la prima decade le proposte, la seconda decade l'approfondimento. Cerchiamo eventualmente di segnalare queste cose. E` giusto arrivare anche in Consiglio comunale, però se possiamo evitarle, magari con le Commissioni...

Se nessun altro ha niente da chiedere, pongo in votazione l'"Approvazione accordo di programma integrativo tra Ipab B. Boldrin di Lendinara e il Comune di Lendinara", come proposto dal Sindaco e come poi specificato dal verbale presentato dal Presidente di Commissione, Bronzolo.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? 3 astenuti (Munerato, Ferrarese e Coeli).

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera relativa al programma integrativo tra Ipab B. Boldrin di Lendinara e il Comune di Lendinara. Chi è favorevole all'immediata

eseguibilità? Chi è contrario? Chi si astiene? 3 astenuti (Coeli, Ferrarese e Munerato).

#### **PUNTO N. 4**

##### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 4 all'OdG: Approvazione atto aggiuntivo e modificativo al contratto di concessione del servizio di distribuzione del gas. Rep. n. 5168 del 28.03.1990, già modificato con atto rep. n. 4955 del 26.10.2006.

##### **FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

In effetti tutto è molto articolato e complesso. Anche in questo caso per chi ha avuto modo di leggere le premesse, è praticamente riassunto tutto il percorso che vede legata la società Italgas al Comune di Lendinara come ente erogatore del gas, del metano, nel nostro Comune. Le normative e la legge in materia sono molteplici e direi anche in continua evoluzione. Fatto sta che questo Consiglio comunale, al di là della convenzione decennale fatta ancora molti anni fa con la società Italgas, se ne è già occupato in altre occasioni, in particolar modo con la delibera n. 20 di Consiglio comunale del 17 febbraio 2006, dove per effetto di una legge ci siamo avvalsi della possibilità di prorogare fino al 2010 la convenzione.

Sottoponiamo questa sera al Consiglio comunale la possibilità di un'ulteriore proroga di due anni, quindi 2011 e 2012. In effetti anche qui proprio recentemente, qualche settimana fa, il Parlamento ha deliberato la possibilità di concedere questa proroga fino al 2012. Ci troviamo con una convenzione che scade nel 2010, come ho detto prima, e che ci imponeva, fino a poche settimane fa, la possibilità di portare a bando, quindi fare un capitolato e successivo bando, per un nuovo gestore. Ci sono dei limiti, nel senso che gli ambiti che il legislatore sta pensando non sono più ambiti locali così come lo è per il nostro Comune in questo momento, ma si parla, così come per le altre autorità, l'acqua e i rifiuti, di fare ambiti molto più grandi, bacini molto più grandi, che nel nostro caso dovrebbero, almeno dalle informazioni, coincidere probabilmente con la totalità della provincia. E' chiaro che se noi questa sera non deliberiamo, ci vedremo costretti in qualche modo nell'arco del 2010 a fare prima un censimento e poi una valutazione in contraddittorio anche con la stessa società Italgas delle proprietà loro e delle proprietà nostre, stilare un capitolato ed andare a bando per il nostro territorio, con magari anche la possibilità in un futuro prossimo di dovere rivedere il tutto, perché poi l'ambito tende naturalmente ad essere molto più ampio del nostro Comune stesso.

Direi che uno dei limiti che ci vincola anche ad una scelta così, se volete, pensata solo qualche mese fa, è il fatto proprio della difficoltà nostra interna degli uffici di avere un confronto con la società, perché un anno è veramente poco per fare una gara a livello europeo, partendo dal fatto che bisogna appunto conoscere, censire, valorizzare, stimare tutta la rete e gli impianti annessi. Quindi in attesa che ci sia un'autorità superiore a quella nostra locale, immagino un'autorità tipo quella dell'acqua in questo momento, dove coinvolga tutti i Comuni, non so se sarà la Provincia o se si dovrà costituire; in attesa che questo venga costituito, proponiamo al Consiglio comunale, come ho detto prima, la proroga al 2011 e 2012. Naturalmente questo porta, ed è stato oggetto anche di una trattativa tra l'Amministrazione e la società Italgas, ad alcuni vantaggi immediati per il Comune e in particolar modo è previsto un contributo per l'anno 2011 e 2012 di 30.000 euro, un recupero di 5000 euro nell'anno 2009 e 2010, in modo da portare anche per questi due anni il contributo a 30.000 euro netti, al contrario di quello che era prima, di 25.000 euro indicizzati. Inoltre la novità più importante è quella anche della possibilità di una estensione non tanto a 1000 mt., ma a 1500 mt. della rete del gas nel nostro territorio, che appunto rimarrà di nostra proprietà. Se da un lato è vero che la rete del gas nella nostra città è direi molto estesa e quasi copre la totalità del nostro territorio, ci sono ancora alcune zone che in questi anni si sono ampliate e modificate, che meritano questo tipo di attenzione. Quindi ecco perché al di là del contributo dei 30.000 euro, abbiamo insistito molto nell'ottenere un'estensione ulteriore della rete del gas. Vi ricordo che da circa un anno con la proroga precedente, abbiamo esteso di un altro chilometro la rete Italgas in via San Rocco e abbiamo dato risposta ad alcune famiglie che da molti anni chiedevano questo.

Quindi la fretta, tra virgolette, di portare all'attenzione del Consiglio comunale questa sera la proposta di proroga per due anni è motivata dal fatto: uno, che non riusciamo nell'arco di un anno e quindi il 2010 ad avere questo censimento e valorizzazione delle reti, ma soprattutto portare la nostra città ad un bando europeo.

Strada facendo, con Italgas si è trovato questo accordo. Ci sembra, anche sulla base dell'esperienza fatta dei servizi che la società Italgas eroga nel nostro territorio, meritevole di accogliere questa proposta.

**MATTEO BRONZOLO - Consigliere** Do lettura del punto n. 1 del verbale già letto al punto precedente: approvazione atto aggiuntivo e modificativo al

contratto di concessione del servizio di distribuzione del gas, rep. n. 5168 del 28 marzo 1990, già modificato con atto rep. n. 4955 del 26 ottobre 2006.

A seguito dell'introduzione dell'argomento da parte del Presidente della Commissione, viene data la parola al coordinatore del 4° Settore, geom. Giuseppe Guaraldo, il quale provvede ad illustrare ampiamente l'argomento ai Commissari presenti, evidenziando come allo stato attuale dei rapporti tra Comune ed ente proprietario della rete e in considerazione della normativa in continua evoluzione, sia conveniente accettare l'offerta avanzata dal suddetto ente, apportando modifiche migliorative a favore del Comune, come meglio descritto nella deliberazione del Consiglio comunale.

Sentiti i vari interventi dei Commissari e dell'assessore Furegato, la Commissione dopo ampia ed approfondita discussione, così si esprime: voti favorevoli 4 (Bronzolo, Dainese, Macha, Ongetta), astenuti 1 (Coeli).

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Ci sono chiarimenti o interventi?

**PAOLO COELI - Consigliere**

Ho già chiarito prima. Si è visto che si parla di cifre corpose e i tempi non sono... volevo solo un chiarimento sul discorso della pagina 3, quello che noi andremo a votare, se ho ben capito. Dopo la parola "il Consiglio comunale", c'è scritto: "realizzare mt. 1000". Non credo che sia quello che noi dobbiamo decidere, ma 1500. Chiedo se sto leggendo male o se è un errore di battura. C'è scritto: "Il Consiglio comunale", "udita la relazione del Sindaco", "preso atto", "realizzare mt. 1000". Per me è 1500 e non 1000, vorrei che fosse corretto.

E` a pagina 3. Noi facciamo le considerazioni, diciamo quello che ci dice l'Italgas..

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Sulla delibera o sul...

**PAOLO COELI - Consigliere**

E` in fase di delibera secondo me... No, no, in fase di delibera no, in delibera no.

Volevo capire, il Consiglio comunale in quella frase...

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Consigliere Coeli, penso di interpretare bene: loro avevano proposto questo.

**PAOLO COELI - Consigliere**

Sì, sì, ma era già prima il proposto. Qui credevo che fosse quello che noi dicevamo.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

No, no. Noi andiamo poi...

**PAOLO COELI - Consigliere**

Capisco che in delibera poi decidiamo 1500.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Noi deliberiamo 1500.

**PAOLO COELI - Consigliere**

1500, questo l'ho letto, sì.

Volevo capire a pagina 3, dove c'è "il Consiglio comunale", se qui ci va 1500 o 1000. Se magari il Segretario... c'è scritto: udita la relazione del Sindaco, realizzare mt. 1000. Stiamo dicendo quello che dice l'Italgas?

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

No, preso atto della proposta.

**PAOLO COELI - Consigliere**

Dell'Italgas allora. Okay, grazie.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Quella è la proposta. Noi invece andiamo a deliberare sull'altro punto, sull'ultima pagina della delibera.

Ci sono altri interventi?

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Io mi astengo, come ho fatto l'altra volta. Però vorrei fare notare al Sindaco ed all'Assessore competente che quando abbiamo discusso l'ultima volta, ed ero presente, abbiamo detto che Italgas deve fornire più assistenza ai cittadini,

visto che non c'è una sede centrale, ed è stato un impegno della Giunta. Però ultimamente, non ultimo stamattina, purtroppo un'anziana ha ricevuto una cifra quasi enorme da pagare; si è presentata all'ufficio e la risposta è stata: intanto paghi e poi puoi protestare. Come rappresentanti dei nostri cittadini, dobbiamo intervenire. Un'anziana non può pagare 1700 euro perché hanno sbagliato l'estratto conto, perché hanno sbagliato i metri cubi consumati e poi questa anziana deve protestare. Penso che sia nostro dovere come Consiglieri, è nostro dovere come Giunta, è nostro dovere come impiegati e rappresentanti dei cittadini, intervenire. Io ho promesso personalmente di andare mercoledì 23, sono a casa la mattina e la scadenza è proprio il 23. Io vado la mattina presto a sentire e quando ho qualche delucidazione, informo subito il Presidente o il Sindaco a proposito, perché secondo me dobbiamo stare vicini ai nostri cittadini.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Volevo specificare meglio, perché è difficile anche per noi del settore, amministratori, dividere bene le cose. Questa sera stiamo parlando della società che distribuisce il gas, quindi la Snam in particolar modo. La gestione è un'altra società. I principi sono proprio diversi, uno porta il gas nella città e l'altro gestisce i rapporti con le utenze. Vi ricordate che in un primo momento avevamo ospitato per l'Anagrafe la società che gestisce, poi ha aperto un corner in via Varliero e adesso è andato a Rovigo, perché nell'organizzazione della società di gestione con il franchising ha aperto dei punti per il contatto con il pubblico. Io dico che in questi anni, grazie anche alla disponibilità, possiamo anche dirlo, dell'assessore Furegato, abbiamo risolto parecchi casi dove non era di nostra competenza, ma la collaborazione tra società che poi alla fine confluiscono tutte in un'unica società, la disponibilità tra colleghe e colleghi ha sempre risolto, per i casi con i quali abbiamo avuto a che fare, anche questo tipo di problematiche. Non ultimo, abbiamo affrontato gli importi richiesti, sbagliati o non sbagliati, anche attraverso i servizi sociali, e ci siamo fatti carico di vedere di rateizzare, di andare incontro alle utenze dei cittadini. Io dico che qualora ci fossero casi di questo tipo, sia importante che ne veniamo a conoscenza e poi come istituzione, attraverso i canali ufficiali, cerchiamo di modificare anche questo tipo di approccio, perché se è stato risposto così è sicuramente sbagliato. Come spesso ci accade che trattiamo anche il riallaccio di persone che, per evidenti motivi economici, hanno subito il distacco, così come ci si preoccupa attraverso i servizi sociali di rimettere nelle

condizioni soprattutto in questi mesi di avere il gas, così credo che magari col consigliere Bassal, parlandone con l'assistente sociale e con gli Uffici, sicuramente riusciremo a risolvere anche questo problema.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Spero che il mio intervento non sia stato interpretato come accusa; era solo per fare notare ai Consiglieri che può capitare anche a loro come è capitato a me, cioè si rivolgono a me e mi telefonano. Abbiamo già discusso ampiamente anche l'altra volta. E` vero che non c'entrava con oggi, però visto che si parla di gas è giusto tirare fuori tutte le argomentazioni per tentare di risolvere. Grazie per la risposta, ma volevo essere chiaro.

**GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Solo una domanda. Indubbiamente questo nuovo prolungamento porta dei miglioramenti che abbiamo visto tutti, sia come cifre che come metri lineari di nuovi impianti, che spero vadano se non a completare, comunque ad aumentare quelle che sono le possibilità di tante famiglie ad avere questa opportunità.

Volevo chiedere una cosa. E` stato modificato questo punto che riguarda la determinazione dell'indennizzo e con la nuova delibera noi ci troviamo con questa dicitura, "impegno ad aprire, qualora necessario, per l'avvio delle procedure di appalto del servizio a decorrere dall'1.1.2013, un tavolo tecnico" etc. etc., "per la definizione in contraddittorio". Io mi chiedevo perché "impegno ad aprire, qualora necessario, per l'avvio delle procedure", visto e considerato che dal 2013, se queste sono le regole, andremo comunque a portare avanti un discorso di appalto a livello europeo, da quello che ho capito. Per cui se noi arriviamo al 2012 e abbiamo in quel periodo la necessità di fare tutta questa procedura, ci ritroveremo come adesso a non avere più il tempo per fare tutte le procedure necessarie. Allora mi chiedevo: perché questa procedura non l'avviamo subito?

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

E` evidente che questo di avviare un tavolo di confronto che, a mio avviso, deve essere avviato perché prima conosciamo l'entità e la consistenza del patrimonio nostro, a cui questa sera, se delibereremo, aggiungeremo ulteriori 1500 mt., ma soprattutto quello per il passato... ci vuole un confronto e un contraddittorio tra l'attuale proprietario, che comunque gestisce anche la parte

nostra, ed una persona di fiducia, che può essere l'Ufficio o un tecnico da noi incaricato, per valorizzare tutta la rete. Non escludo che nei prossimi mesi verrà chiesto al Consiglio comunale, attraverso anche l'indicazione del bilancio di previsione, di inserire delle somme anche in questo senso per farci trovare pronti; se nei prossimi mesi usciranno dei chiarimenti sulla formazione di questi ambiti ottimali, ci sarà comunque una autorità centrale che darà indicazione a tutti i Comuni sulla metodologia da applicare, o meglio ancora è se ci sarà, così come è successo anche per esempio per la liquidazione dei Consorzi Acquedotto, un perito, uno studio che possa fare, con la stessa metodologia, la valutazione degli impianti di tutti i Comuni. Quindi siamo in una fase sicuramente di incertezza, dove da una parte il legislatore fissa dei paletti, ma dietro poi non dà gli strumenti per operare. E` forse anche questo il motivo di queste continue proroghe che il legislatore di due anni in due anni ci porta avanti. Il fine è sicuramente meritevole, il percorso capite che è lungo, gli interessi in gioco credo altrettanto, perché questa sera 1500 mt. di rete equivalgono a circa 150.000 euro, poi altri 60.000 euro ci danno; stiamo parlando di una delibera che porta 210.000 euro nelle casse del Comune. Quindi è una cosa direi importante e probabilmente da una parte la politica, da una parte gli interessi di queste grandi compagnie frenano un po' la cosa. Però il percorso è avviato, sono fiducioso e credo che ci arriveremo alla fine.

#### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Dopo questi chiarimenti, se nessun altro ha qualcosa da chiedere, pongo in votazione il punto 4, "Approvazione atto aggiuntivo e modificativo al contratto di concessione del servizio di distribuzione del gas", e di fatto, come spiegato, la prosecuzione del rapporto concessionario in essere con la società Italgas, di distribuzione del gas, dal primo gennaio 2011 al 31.12.2012. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Si astengono Bassal, Azzi e Coeli, su 18 presenti, perché non c'è l'assessore Furegato in Aula.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Astenuti 2, Bassal e Coeli.

L'ordine del giorno è terminato. L'orario era un orario un po' particolare, perché essendo ormai prossimi alle festività, è consuetudine avere lo scambio degli auguri nella Sala Canoziana. Invito anche i rappresentanti della stampa e i cittadini, logicamente, per consumare insieme una fetta di panettone e potere scambiarsi gli auguri. Grazie, la seduta è conclusa.

## INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 .....	1
PUNTO N. 2 .....	13
PUNTO N. 3 .....	15
PUNTO N. 4 .....	19